



WWF SICILIA NORD-OCCIDENTALE

PROGETTO: PASSEGGIATE “LE VIE DEI TESORI - 2016”

5 - Idrologia e Qualità delle acque alla Sorgente del Fiume Oreto

FONTANA LUPO: LA DIMORA DEL DIO ORETO

LA CONCA D'ORO DI PALERMO: UN TESORO DI AMBIENTE E CULTURA

Con Carmelo Nasello e l'associazione Wwf Sicilia Nord-Occidentale

Il fiume Oreto è stato spesso rappresentato come un Dio. La sua dimora era Fontana Lupo, luogo magico perché è qui che l'Oreto, dopo aver raccolto le acque del suo ampio bacino, diventa fiume. La passeggiata, guidata dal professore Carmelo Nasello, sarà un viaggio alla riscoperta del fascino mitico di questi luoghi incantevoli e prodigiosi, in tempi in cui l'uomo sembra aver perso interesse per l'ambiente e persevera a inquinarlo senza alcun riguardo.



La risorgiva Fontana Lupo è “la dimora del dio Oreto”

Date delle passeggiate:

DOMENICA 9 OTTOBRE, ore 9:30 – durata: 3 ore – prima

DOMENICA 23 OTTOBRE, ore 9:30 – durata: 3 ore – replica

Punto di raduno.

-Circonvallazione di Monreale, bivio a dx appena superato il ristorante La Fattoria – piazza-parcheggio. Sarà qui necessario sistemarsi al meglio nelle autovetture (4 o 5 persone per auto) perché si dovrà proseguire per circa 3 km per strade strette e con difficoltà di parcheggio.

Tipo di passeggiata.

Con barriere architettoniche e difficoltà maggiori. Consigliati scarponcini da escursionismo. La discesa al fiume avviene per una scalinata fra terrazzamenti. Il breve percorso lungofiume corre sul terrazzamento inferiore fra il canneto ed altra vegetazione riparia. E' possibile entrare in acqua nella risorgiva (consigliabile solo se l'acqua è poco profonda): occorre però un idoneo equipaggiamento impermeabile (stivali alti o “pantoniera”, tuta alta al petto).

Report di Giuseppe Casamento

Alle ore 9:30 di domenica 9/10 la comitiva delle Vie dei Tesori si raduna alla Circonvallazione di Monreale, al bivio che segue il noto locale “La Fattoria”; lo spiazzo, invaso dal mercatino, ci impedisce di sistemarci al meglio nelle nostre autovetture. Ci trasferiamo quindi nella frazione di Aquino, fermandoci al bivio fra la via per Pezzingoli e via Fontana Lupo.

Da qui ha inizio la passeggiata, lungo una stradina ex-mulattiera. Per il Wwf è con me la prof. Maria Luisa Marchetta, mentre la guida è il prof. Carmelo Nasello, docente dell’Università di Palermo. Al termine della stradina, dopo circa 700 m di percorso, ci fermiamo, prima della discesa al fiume, per illustrare la geografia dei luoghi: l’idrografia del Fiume Oreto e il suo inquadramento al centro geografico della Conca d’Oro.



Uno sguardo alla valle dell’Oreto, prima della discesa alla Fontana Lupo.

Per raggiungere il fiume bisogna scendere per una gradinata fra la vegetazione erbacea attraverso i terrazzamenti colturali semi-abbandonati di una proprietà privata. La riva del fiume è poco visibile per la presenza di canneto e altra fitta vegetazione fluviale arborea e arbustiva. Risalendo di poche decine di metri lungo la riva sx, raggiungiamo la risorgiva, in ambiente molto umido.

L’osservazione è difficoltosa per la vegetazione, il terreno scivoloso e l’angustia del sito che non riesce ad accogliere confortevolmente una comitiva numerosa (oltre 50 presenti) come la nostra.



Fontana Lupo nascosta dalla disordinata chioma di una pianta di fico

Tuttavia, il prof. Nasello, portandosi sul primo terrazzamento che sovrasta la Fontana Lupo, riesce a fare la sua relazione tematica sull'idrologia del fiume Oreto e sulla qualità delle acque, che hanno perso la loro originaria limpidezza a causa degli sversamenti fognari nel fiume, problema che affligge i nostri fiumi divenuti recettori di acque non depurate.



Il prof. Nasello illustra i punti di maggior inquinamento da scarico fognario.

La prof. Marchetta completa la lezione con le informazioni di carattere storico-artistico che illustrano il mito del dio Oreto e chiariscono come il suggestivo sito sia stato immaginato essere la dimora del dio.



Alle spalle del gruppetto di visitatori che seguono la prof. Marchetta, lo sperone roccioso in riva sx di Fontana Lupo.

Tornati in alto sulla stradina, proseguiamo oltre un cancello aperto e imbocchiamo un sentiero non troppo agevole che superato l'imponente sperone di Fontana Lupo, ci consente di scendere ancora sulla riva sx del fiume, ma a monte della risorgiva, cioè nel tratto medio dell'Oreto che prende il nome di Fiumelato di Meccini.

Il percorso non è disagiata e ci offre bellissime viste del fiume, qui torrente, con alveo stretto e roccioso, con piccoli salti d'acqua, e tratti più ampi simili a laghetti.



La valle del Fiumelato di Meccini con alveo ricoperto da folta vegetazione fluviale.



Il Fiumelato di Meccini poco a monte della risorgiva Fontana Lupo.

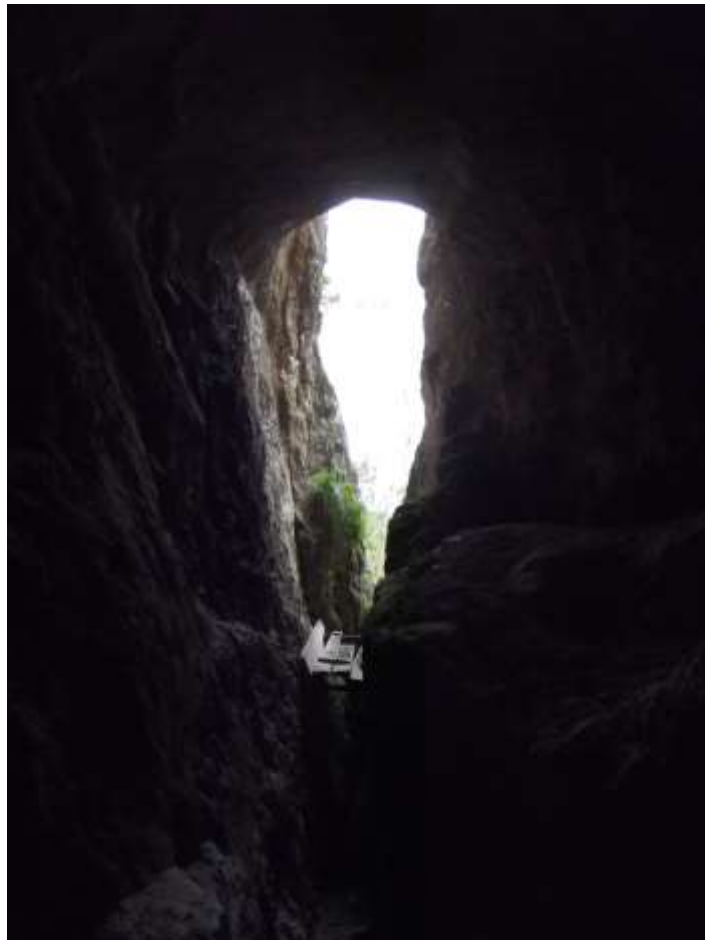


Il Fiumelato di Meccini.

Tornando, una parte della comitiva gradisce fare una puntata più impegnativa per affacciarsi, dalle pendici dello sperone, sul sottostante torrente nel punto in cui ha inizio il tratto tortuoso della gola rocciosa che accoglie al suo fondo la risorgiva Fontana Lupo.



Fiumelato di Meccini: rapide.



Galleria artificiale per il prelievo di acqua irrigua.



La cascata d'ingresso alla gola.



La gola di Fontana Lupo.



Il punto d'inizio, dall'alto, della Gola di Fontana Lupo.



La folta vegetazione è interrotta da una linea curva in corrispondenza della gola di Fontana Lupo.



L'alveo roccioso della gola di Fontana Lupo.

Infine si torna alle auto ripercorrendo la stradina fra le numerose proprietà di vecchi agricoltori, ma con numerose case di recente costruzione.